



**SISSCo – Società italiana per lo studio della storia contemporanea**

**convegno 2021**

*Democrazia/democrazie:  
costruzioni e crisi in una prospettiva di storia globale  
(secoli XVIII-XXI)*

**26-27 febbraio 2021**

Università degli studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara

*Comitato scientifico*

Arianna Arisi Rota [Università di Pavia], Raffaella Baritono [Bologna], Simone Attilio Bellezza [Napoli], Maria Pia Casalena [Bologna], Valeria Deplano [Cagliari], Gabriele D’Ottavio [Trento], Enzo Fimiani [Chieti-Pescara], Guido Formigoni [Milano], Carlo Fumian [Padova], Raffaele Nocera [Napoli]

***Manifesto di intenti***

Il convegno intende affrontare la grande questione della democrazia in prospettiva storica. L’inevitabile complessità del tema non consente un’irraggiungibile esaustività, bensì – e proprio per questo – chiama a compiere scelte precise al fine di provare a dominarne alcuni aspetti, sia nel metodo generale, sia nell’oggetto delle relazioni, sia nel taglio di ciascun intervento previsto nelle tre sessioni di lavoro.

Tali scelte derivano da un’idea a monte: le *democrazie* e le loro evoluzioni storiche (al plurale, per l’intrinseca diversità di origini, processi, diffusioni/ricezioni nel tempo e nello spazio) non rappresentano soltanto uno dei possibili “sistemi” di potere che si muovono tra altri regimi più o meno “concorrenti” e mutano per oltre due secoli. Esse costituiscono, anche e soprattutto, la trama medesima di una più ampia *dimensione storica* della politica che definiamo nuova o moderna, scaturita da fatti – rivoluzionari – della storia susseguiti tra le due sponde dell’Atlantico dalla fine del secolo XVIII (e che hanno aperto scenari in fondo ancor oggi attuali). È dentro questa dimensione storica di lungo periodo che si gioca la partita dell’autorità pubblica e statutale in età contemporanea, a prescindere dalla natura più o meno democratica di un alveo politico. Vi sono inevitabilmente comprese, anche, tutte le esperienze plurime di anti-democrazia, all’apparenza più lontane dal modello democratico oppure che di quest’ultimo sembrano versioni distorsive, le quali non nascono in territori “altri” e non si muovono su binari rigidamente separati rispetto alla democrazia. Tali esperienze, infatti, appartengono comunque alla fase storica definibile “democratica”, intesa in accezione larga, poiché assai spesso bonapartismi, autoritarismi, dittature, persino totalitarismi finiscono per utilizzare le regole del gioco

della democrazia, ne erodono alle basi la natura, ricalcano orme non troppo dissimili sul piano formale, mostrano di avere simili obiettivi di consenso dentro appunto una comune dimensione storica che, per quanto troppe volte distorcendola nei fatti, si richiama alla *crazia* del *demos* (con al centro un popolo nuovo, detentore della sovranità, dispensatore formale della legittimazione del potere, dotato di uno status giuridico).

Se si assume per plausibile una simile ottica, si rivela ancora più fecondo un tentativo di riflettere e interpretare intorno al tema sul piano storiografico. Ne viene difatti coinvolta l'intera dimensione della politica e della società dei moderni, con tutte le interconnessioni e le comparazioni possibili tra spazi, modelli, esperimenti trasversali dalle grandi rivoluzioni settecentesche a questo scorcio di secolo XXI. Sebbene dotati di propri tratti specifici, gli eventuali "modelli" democratici, nella loro varietà, si costruiscono, si sviluppano, subiscono scarti e tornanti, vivono crisi, all'interno di un contesto più vasto sul piano cronologico e geopolitico.

Lo sforzo di guardare dentro questa dimensione storica attraverso le sue reciproche influenze e interconnessioni, comporta la scelta di alcune coordinate, che paiono utili all'analisi dei processi democratici e dei loro cambiamenti nel tempo.

Le sessioni del convegno e le varie relazioni cercheranno dunque di muoversi entro:

- a) una prospettiva storica complessiva di medio-lungo periodo (gli oltre due secoli dalla fine del XVIII agli inizi del XXI);
- b) una curvatura attenta a quattro dinamiche alternatesi e incrociatesi nel corso del tempo: le costruzioni originarie di eventuali modelli delle democrazie, comprensivi di pratiche, istituzioni, discorsi; gli irraggiamenti in ambito europeo, spesso eterogenei rispetto ai fini, alimentati da tornanti di particolare rilevanza storica; i periodi di crisi e di retrocessione di questi esperimenti; le fasi, tutt'altro che scontate e lineari, di ricezione, in aree geopolitiche ben al di là dell'alveo originario di matrice atlantico-europea;
- c) un approccio, per quanto possibile, di tipo globale, nel caso transnazionale e/o comparativo, che consenta di far emergere come siano le pluralità della questione storica della democrazia a porsi tra le sue principali caratteristiche;
- d) una concettualizzazione delle differenze tra le diverse fasi storiche: ad esempio quella tra democrazie e liberal-democrazie, che distingue non solo i percorsi non univoci ma anche gli attuali destini differenti (con le crisi che sembrano colpire piuttosto le seconde).

## **Programma**

*Interventi introduttivi:*

**Stefano Trinchese** (pro-Rettore Università G. d'Annunzio Chieti-Pescara)

**Daniela Luigia Caglioti** (Presidente SISSCo)

### **I sessione**

*Le origini: costruzioni e tornanti*

*Lectio introduttiva:*

**Salvatore Veca** (Università di Pavia), *La vicenda contemporanea della democrazia: categorie, concetti, aporie*

*Origini plurali: democrazia e costituzionalismo tra le due sponde dell'Atlantico*

**Matteo Battistini** (Università di Bologna)

*Rivoluzioni e/o bonapartismi: dai "modelli" alle "imitazioni"?*

**Antonino De Francesco** (Università di Milano Statale)

[pausa]

*Alla prova della società di massa: 'crisi' e successi a cavallo dei secoli XIX-XX*

**Giulia Guazzaloca** (Università di Bologna)

*Le prime ricezioni e ibridazioni in aree extra-europee: il caso del Giappone in prospettiva comparata*

**Rosa Caroli** (Università Ca' Foscari Venezia)

Dibattito

## **II sessione**

*Sfide, crisi, avversari*

*Le regole del gioco: suffragismi e rappresentanza*

**Vinzia Fiorino** (Università di Pisa)

*Democrazie e religioni*

**Agostino Giovagnoli** (Università cattolica del sacro Cuore, Milano)

[pausa]

*Democrazia proletaria, democrazie popolari*

**Antonella Salomoni** (Università della Calabria)

*Depressione economica e collassi delle liberal-democrazie*

**Gustavo Corni** (Università di Trento)

Dibattito

## **III sessione**

*Ricezioni, apogeo, incertezze*

*Democrazia/democrazie nella modernizzazione politica africana*

**Anna Maria Medici** (Università di Urbino)

*La questione democratica nei modelli asiatici di modernizzazione*

**Marzia Casolari** (Università di Torino)

[pausa]

*Democrazie complicate, democrazie mancate? Le aree ex-sovietiche dopo l'89*

**Stefano Bottoni** (Università di Firenze)

*I disagi della democrazia? Crisi, demagogie, populismi tra le due sponde dell'Atlantico*

**Federico Finchelstein** (The New School for Social Research, New York)

Dibattito